

Cronache della guerra

Arriva notizia che nello scorso giugno combattendo valorosamente a Plava, è morto il concittadino Zanetta Carlo di Giovanni — e che all'ospedale di Genova, in seguito a ferite, pure riportate nella gloriosa e cruenta giornata predetta, è morto Camera Lorenzo. Alla memoria di entrambi inviamo il nostro reverente saluto.

Stamane, al nostro Ospedale civile, si è svolta una commovente cerimonia: la consegna della medaglia d'argento al valore, fatta personalmente dal Tenente Generale Massone, al soldato Romano Giuseppe, fanteria, che, portatosi, nel fervore della battaglia, a soccorrere un ufficiale superiore ferito, venne ferito egli pure, e malgrado ciò riuscì, tra la mitraglia e la fucileria nemica, ad accompagnare l'ufficiale all'ambulanza.

Il Romano dovette subire l'amputazione del braccio sinistro.

—

Il nostro concittadino barone Emilio Accusani di Retorto, ufficiale di cavalleria, è stato recentemente ferito, ignoriamo in quale zona ed in quale azione.

La ferita, d'arma a fuoco, al femore sinistro, si presentava di qualche gravità, ma le ultime informazioni escludono ogni pericolo di vita, e lasciano fondatamente sperare una completa guarigione.

Al valoroso concittadino, che trovava ora all'ospedale Pammatone di Genova, dove lo assiste amorevolmente la moglie Baronessa Olga, inviamo i più sinceri e fervidi auguri.

DA MELAZZO

Un valoroso melazzese — Dal deposito del reggimento fanteria di Alessandria è pervenuta la comunicazione ufficiale che il Giugno u. s. nel combattimento di Plava è morto il soldato Torielli Carlo.

Dice la partecipazione « che nella mente e nei cuori dei commilitoni vive e vivrà la memoria del caduto, il cui nome con quello degli altri valorosi che in queste giornate di sacrificio e di gloria vanno versando il sangue loro per la Patria, e sarà ricordato con commossa venerazione. »

Il Sindaco, nel dare alla famiglia il doloroso annuncio, ha presentato le condoglianze a nome del Comando d'Alessandria e dell'amministrazione comunale.

E' il primo melazzese caduto sul campo d'onore. Apparteneva alla classe del 92 ed era reduce dalla campagna di Libia.

Arrivo di profughi — Da Acqui arrivarono sedici profughi, attesi dal Comitato delle signore e dalla popolazione. Vennero ospitati nella casa messa a disposizione dal marchese Scati Grimaldi e largamente provvisti del necessario.

Comitato di assistenza civile — Sotto la presidenza onoraria del marchese Scati Grimaldi ed effettiva del Sindaco avv. Bistolfi Carozzi, si è da parecchi giorni costituito il Comitato di assistenza civile. Furono nominate Commissioni che iniziarono i loro lavori dividendosi in parte i compiti ed in parte collaborando per il miglior raggiungimento dello scopo comune.

Le somme già raccolte dimostrano l'opera benefica e la partecipazione di tutte le classi.

Per i bambini dei nostri soldati

Riceviamo e pubblichiamo, augurando che il patriottico esempio abbia numerosi imitatori:

Acqui, 16 Luglio 1915.

Ill.mo sig. Direttore
del giornale « La Bollente »

Aderendo all'iniziativa dei bambini del sig. capitano Braga, iniziatori della sottoscrizione a beneficio esclusivo dei figli dei soldati, La prego di voler accettare la mia offerta in lire venti che accludo.

Ringrazio.

Dev.ma

CLARETTA BALDUZZI

Per il viaggio gratuito ai parenti dei feriti

Pochi giorni fa in un ospedale militare di Genova, ove mi recai a visitare un soldato acquisite ferite sul campo dell'onore, horilevate, con un vero stringimento di cuore, il profondo senso di dolore e di invidia di alcuni poveri ragazzi meridionali, ogni qualvolta vedevano qualche loro compagno visitato e consolato dai famigliari. E non so esprimere quanta pena mi abbia fatto uno di questi nostri umili eroi, quando rivolto ad un suo compagno che insisteva, perché la mamma sua rimanesse di continuo al suo letto, con un singhiozzo lo riprese: « hai il coraggio di lamentarti, tu, che giornalmente vedi mamma, parenti, amici? E noi? » Il povero giovane ci disse che le misere condizioni della famiglia non permettevano ai vecchi genitori di sopportare le spese del lungo viaggio dalla provincia di Salerno a Genova.

Qual sia il sollievo di quei buoni ed eroici soldati alla vista dei loro cari, non si può descrivere. Giaceva in un lettuccio, ferito abbastanza gravemente, un giovanissimo bresciano. Era molto abbattuto e triste. Un mattino appena entrato rimasi sorpreso nel vederlo sollevato e sorridente. E' venuto! E' venuto! sai, gridò, e piangendo e ridendo stringeva le mani di un vecchietto che continuava carezzevolmente a riprenderlo: « calmati, figlio mio, calmati. »

Parecchie signore procurarono già, a loro spese, la visita dei parenti a qualche ferito, ma l'iniziativa privata non basta.

Occorrerebbe che qualche personalità spiccata facesse la proposta alla Direzione delle Ferrovie di concedere il viaggio gratuito ai genitori dei nostri eroici soldati feriti per la grandezza della Patria.

Sarebbe forse questa, fra tutte le assistenze e le cure di cui sono circondati, la più gradita e la più nobile.

Assiduo

Riceviamo:

Acqui, 17 Luglio 1915.

Ill.mo signor Direttore
del giornale « La Bollente » - Acqui

Solo stamane mi fu dato leggere nel suo preg. giornale n. 28 l'articolo che si riferisce all'arrivo dei profughi e siccome non lo trovo perfettamente esatto nella sostanza, poiché questo stabilimento vetrario non è destinato per alloggio temporaneo ai profughi, ma fu solo gentilmente concesso dalla Società in via del tutto eccezionale in seguito a sollecitazioni del nostro Sindaco. Le sarò grato se vorrà rettificare. Grazie.

Con perfetta osservanza

A. Spasciani

Voci dal campo

Il caporale Rapetti Carlo, impiegato daziario a Cuneo, dove si è sempre singolarmente distinto, scrive al fratello, commesso daziario della nostra città — la lettera che segue, dal fronte ove oggi valorosamente combatte.

E' confortevole constatare come anche nell'intimità famigliare i nostri soldati manifestino l'ardore patriottico che li anima e che li condurrà decisamente alla vittoria.

Caro fratello,

Il gravoso servizio di guerra non mi permette ancora di scriverti una lettera come sarebbe stato mio vivo desiderio.

Ti scrissi due cartoline che spero che le avrai ricevute, e ora avrei volontà di dirti tante cose, ma come sai la censura me lo vieta, debbo limitarmi a dirti che sto bene come auguro sia di te e della tua famiglia.

Combatto con ardore e gioia, sapendo l'utilità di questa guerra, e con orgoglio farò il mio dovere di cittadino e soldato, per la grandezza, libertà e vera indipendenza d'Italia.

Con gioia appresi che avrò l'intera paga, e ciò serve a dimostrarmi che chi combatte non è scordato, ma aiutato e protetto da tutti. La lotta che si combatte nobilita e innalza i cuori di ogni italiano che vi prende parte.... I più sinceri saluti a te, e alla tua famiglia e un bacio ai miei nipoti che sempre me ne ricordo, e mi credi il tuo fratello aff.mo

Carlo

Le gare di foot-ball dell' « Acqui Club »

—

Le gare indette generosamente dall'Acqui Club pro soldati feriti non sono riuscite a scuotere la freddezza del nostro pubblico il cui concorso fu molto, anzi troppo scarso.

Forse ne ebbe colpa in parte la giornata veramente calda, certo è che sportivamente la riunione è riuscita egregiamente.

A parte queste considerazioni devono essere tributate le dovute lodi all'Acqui Club, che pose ogni impegno onde la giornata riuscisse, come riuscì, degna dello scopo nobilissimo per cui era stata indetta.

Ed eccone la cronaca sportiva.

Puntualmente, come era stato stabilito dal programma della scorsa settimana, alle 16 entrano in campo le riserve dell'Acqui e la I^a dell'U. S. acquese per disputarsi il match iniziale della giornata. La partita si svolge priva di quella coesione di squadre, forse a causa del lungo riposo. I giocatori dell'Acqui non riescono ad amalgamarsi e quantunque durante lo svolgersi del match abbiano avuto diverse buone occasioni non riescono a segnare. Così la partita si chiude colla vittoria dell'Unione 2 0.

Bene dell'Unione: Simoletti, Chiarelli, Porta.

Dell'Acqui: Guala, Ottonello, Morielli.

Alle 17,30 si inizia il match I^a squadra, l'Alessandria in ottima formazione ed in perfetto allenamento

dopo qualche brillante attacco alla rete dell'Acqui valorosamente difesa dall'ottimo Balzerini il quale ha fatto stupire il pubblico per la sua prontezza ed agilità felina; viene gradatamente messa a freno dalla difesa dell'Acqui, mentre la linea dei forwards acquesi risponde con frequenti ed insistenti attacchi alla rete alessandrina, difesa da Barrile, tanto che al 32° minuto, dopo una bellissima combinazione di Robecchi e Gentili quest'ultimo riesce a segnare; verso la fine del I° tempo causa un'indecisione della difesa acquese l'Alessandria per merito di Montanari riesce a pareggiare. Nel 2° tempo troviamo l'Acqui decisamente all'attacco per strappare la vittoria e tale superiorità viene conservata fino quasi alla fine della partita, mentre l'Alessandria chiusasi in compatta difesa non permette all'ottima linea dei forwards acquesi di segnare il meritato punto della vittoria. La partita si chiude con esito pari cioè 1 1.

Ottimi dell'Acqui: Balzerini, Scofone, Rossi, Ivaldi, Robecchi, Gentili, Rognoni. Bene gli altri.

Dell'Alessandria: Barrile, Papa, Barberis, Montanari, Capra, Sperati.

Arbitro discretamente il sig. Fos.

Bibliografie

—

Il prof. Italo Scovazzi di Strevi ha pubblicato (edito dalla tipografia Tirelli) un opuscolo pregevolissimo.

Sono tre delle sette famose leggende di Goffredo Keller, celebre poeta svizzero, tradotte in purissima forma italiana e precedute da una assai bella e arguta introduzione. Keller fu una grande figura d'uomo e d'artista; e ben fece il prof. Scovazzi a offrircene un saggio facendo opportunamente risaltare la enorme differenza fra la generazione germanica di cinquanta, sessant'anni fa, e la presente che, molto decaduta, ha scatenato sul mondo un così orribile flagello. In questi giorni in cui quel popolo ha sacrificato ogni sentimento civile di pietà e un orgoglio folle, a una smisurata sete di conquista, in questi giorni in cui un tragico sogno sta per svanire nel sangue, è bello leggere queste leggende ispirate al sentimento più profondo e sincero della santità della vita. E' quasi una terribile accusa che un padre muove ai suoi nipoti degeneri.

Raccomandiamo molto ai lettori l'opuscolo: esso offrirà loro uno squisito godimento spirituale.

—

ETTORE PONTI, Senatore del Regno.

La guerra dei popoli e la futura confederazione europea, secondo un metodo analogico storico. Volume in-8°, di pag. XII-215. Milano, Ulrico Hoepli, Editore, 1915. L. 4.

La dolorosa visione della immensa iattura onde oggi è percorsa l'Europa ed il desiderio che siano scongiurate per l'avvenire simili calamità hanno ispirato quest'opera, che è d'alto interesse scientifico ed attuale ad un tempo.

D'interesse scientifico, perché l'autore vi traccia con novità di metodo le linee fondamentali d'una larga concezione sociologica e storica, fondata sull'analogia degli organismi

Tra fiori e fiori:
Gli aperitivi tutti saran buoni,
Ma l'AMARO GAMONDI, è tra i migliori.

GABINETTO MEDICO a CASSINE, per la cura della SCIATICA, ARTRITE e NEURALGIE, e per cure Fisiche, Malattie Nervose, Stomaco e Petto. La Sciatica curasi pure a domicilio con una o due applicazioni.